

INTERVISTA/PARLA L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

COSSIGA ITALIA BASTA FURBIZIE

«Mi chiedo se la concomitanza con il G8 sia casuale, se elementi dei Black Bloc possano aver concorso. Ci pensino prodiani e margheritini. L'Italia però gode della protezione costruita da Wojtyla»

di **Angela Feo**

L Gran Croce dell'Ordine del Bagno dalla regina Elisabetta II, Bachelor e Onorary Fellow dell'Università di Oxford, Francesco Cossiga ama e frequenta il Regno Unito assiduamente, è molto colpito e addolorato. Ha già telefonato all'amico ambasciatore britannico a Roma per esprimergli la solidarietà «con il popolo, la regina, il governo», ma non ha rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale, vuole prima sentire il giudizio di Scotland Yard, istituzione che stima, nella quale ha fiducia. Per News fa un'eccezione, per dire che l'attentato era da tempo nell'aria, che il nemico è molto ben organizzato, che le collusioni con l'Occidente, le complicità e le connivenze ci sono, che i politici europei faranno bene a diventare più chiari nelle scelte, più netti nelle iniziative; ma il presidente emerito della Repubblica si dice anche convinto che l'Italia, pur nel mirino, goda di una speciale protezione e rispetto, accordata dai terroristi al Vaticano, grazie alla lunga azione diplomatica del Papa da poco scomparso, ai suoi gesti di apertura all'Islam, estesa per riflesso anche al nostro Paese.

Presidente Cossiga, si aspettava un attentato del genere a Londra?

Debbo dire che i servizi di sicurezza britannici già cinque mesi fa discutevano di quale avrebbe potuto essere il prossimo obiettivo dopo Madrid, e i due possibili obiettivi erano senza dubbio alcuno l'Italia o la Gran Bretagna. L'organizzazione terroristica Al Qaida ha filiali organizzate in Marocco e Tunisia, ha cellule in Inghilterra e in Italia, ha la capacità e l'abitudine di preparare con accuratezza gli attentati perché li pianifica a un livello superiore. Chi ha preparato l'attacco alle Due Torri l'11 settembre del 2001 aveva grande competenza, non si deve credere alla versione dei kamikaze improvvisati. Per esempio si è scoperto che c'erano due ingegneri edili che sapevano bene che l'effetto dell'attacco non era tanto nel-

l'impatto degli aerei sugli edifici, ma che per il tipo di costruzione il kerosene incendiato avrebbe fatto liquefare la struttura dei due grattacieli.

Le bombe sono arrivate a Vertice degli Otto Paesi più industrializzati appena aperto, in una situazione di scontri e manifestazioni dei Black bloc, di tensione fra i rappresentanti dei governi. Tony Blair era all'attacco per ottenere risultati sul debito dell'Africa e sull'inquinamento ambientale. Non può essere solo una coincidenza, questo è certo. Ma può esserci un vero e proprio legame tra l'attentato e il G8?

Mi chiedo anch'io se la concomitanza col G8 sia stata casuale, cioè se elementi no global possano aver concorso all'attentato, partecipato in qualche forma. Uso il condizionale, ma lo voglio dire. Se si scoprisse che c'è un anello di congiunzione sarebbe molto grave. Se avessero collaborato anche elementi radicali della sinistra europea avremmo una pericolosa svolta nel terrorismo. Ciò vorrebbe dire che nel nome dell'antiamericanismo e dell'antiocci-

dentalismo il terrorismo avrebbe trovato un legame con la sinistra europea. Adesso l'impegno dell'intelligence italiana è quello di capire se a pianificare gli attentati hanno concorso anche degli italiani. La cosa potrebbe essere pericolosa per l'Italia perché la sinistra radicale è una componente importante dello schieramento del centro sinistra guidato da Romano Prodi. I margheritini e i prodiani dovrebbero riflettere bene su questo.

Dopo Spagna e Inghilterra pensa che anche l'Italia sia nel mirino dei terroristi? Dobbiamo avere paura?

La nostra vera difesa è la Santa Sede ed è stato Giovanni Paolo II. Le intelligenze più raffinate sanno che bisogna ringraziare Papa Wojtyla e il Vaticano se il terrorismo non si è trasformato in una crociata. Sarebbe stato facile far diventare questa guerra politica una guerra di religione e culturale, ma Wojtyla ha fatto sì che tutto questo non succedesse. □

Tony Blair:

«È ragionevolmente chiaro che questo è un attacco terroristico, ed è altrettanto chiaro che è stato concepito per coincidere con l'inizio del G8. È importante che coloro che si dedicano al terrorismo sappiano che la nostra determinazione a difendere i nostri valori e il nostro modo di vivere è più grande della loro determinazione a provocare la morte e la distruzione tra la gente innocente e a imporre l'estremismo al mondo. Condanniamo in maniera assoluta questi barbari attacchi. Tutti i nostri Paesi hanno sofferto per il terrorismo. I responsabili degli attacchi non hanno rispetto per la vita umana. Siamo decisi a sconfiggere questo terrorismo che non è un attacco a una nazione, ma a tutte le nazioni e a tutti i popoli civili. Non permetteremo che la violenza cambi la nostra società o i nostri valori: continueremo il nostro lavoro nell'interesse di un mondo migliore. I leader del mondo stanno provando a combattere la povertà mondiale e a valorizzare la vita umana. Chi ha perpetrato gli attacchi di oggi vuole invece distruggerla. Ma i terroristi non vinceranno: le bombe di oggi non indeboliranno in alcun modo la nostra volontà di difendere il più profondamente possibile i principi fondanti della nostra società e di sconfiggere chi vuole imporci il proprio fanatismo ed estremismo. Noi vinceremo. Loro no».

Magdi Allam

«In Europa troppi continuano a non rendersi conto, non capiscono che siamo in guerra, si sta combattendo la quarta guerra mondiale, dichiarata in modo infame dal terrorismo di matrice islamica, prima di tutto ai musulmani moderati, poi all'Occidente». Magdi Allam non ama fare la parte del grillo parlante, ma nel suo ultimo libro, *Vincere la paura*, sottotitolo *La mia vita contro il terrorismo islamico e l'incoscienza dell'Occidente*, aveva detto già tutto. Che nessuno di noi si può ritenere immune dalla minaccia, perché l'Europa intera è sotto tiro: che l'incoscienza dell'Occidente è pari a un istinto suicida; che i moderati dell'Islam, e sono tanti, così vengono lasciati soli. Per questo l'attentato di Londra lo addolora ma non lo stupisce.

Perché i terroristi hanno scelto Londra, come è stato possibile sferrare un attacco così ampio e preciso in una città che negli ultimi quattro anni non ha mai abbassato il livello di allarme?

Londra era un terreno fertile per questo tipo di attacchi, perché è la roccaforte europea dell'estremismo islamico. Da sempre ospita tra i più pericolosi estremisti, quelli che ordinavano e organizzavano attentati e massacri nello Yemen, in Algeria, Egitto, Libano. In Inghilterra ha prevalso l'ingenua e altezzosa illusione che queste persone dovessero vivere lì in nome della libertà di espressione. Si è creata una realtà sociale radicata di estremismo che inneggia alla violenza, alla Guerra Santa, ai kamikaze. C'erano dunque tutti gli ingredienti per sapere che un attentato come questo poteva verificarsi. Purtroppo quando lo si è capito era già troppo tardi.

Pensa davvero, come insistono a sostenere nelle rivendicazioni i terroristi, che l'Italia a questo punto sia a rischio concreto e imminente?

Il ministro Pisanu ha ripetutamente chiarito che lo stato di allerta nel nostro Paese è al livello massimo perché c'è la consapevolezza che anche l'Italia è stata violata, che anche qui si sono infiltrate le cellule del terrorismo di matrice islamica. È arrivato il momento che la consapevolezza sia condivisa da tutte le forze politiche, da tutta la pubblica opinione.